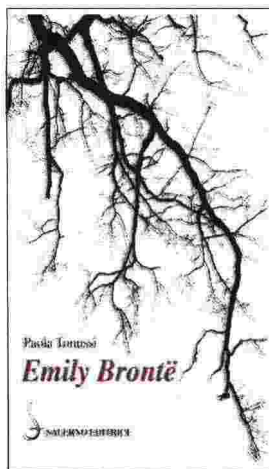


La recensione

# Vita segreta della Brontë anticonformista dell'800



**SILVIA STUCCHI**

■ Paola Tonussi è la dimostrazione di un fatto largamente osservato: lo studioso di razza sviluppa per l'oggetto dei suoi studi, scelto *ab origine* per un senso di sotterranea affinità, un rapporto quasi simbiotico; non solo, infatti, egli approfondisce le conoscenze su un certo argomento, verso cui lo ha portato, inizialmente, il gusto personale, l'interesse, forse anche la curiosità; ma pian piano egli ne viene a sua volta plasmato. Non a caso, l'ultima fatica di Paola Tonussi, *Emily Brontë* (Salerno editrice, 387 pagg., 29 euro) è un testo che, magistralmente, non solo rievoca i troppi - brevi giorni dell'autrice di Cime Tempestose (1818-1848); ma è anche un libro che sembra scritto da un'autrice vittoriana, tanto la prosa è ricca, corposa,

densa, con un lessico sceltissimo e un peccato di ridondanza che potremmo facilmente definire aristocratico.

Soprattutto, il volume è ricco di suggestioni descrittive: potenza della continua familiarità con la letteratura del XIX secolo, cui Paola Tonussi si è dedicata scrivendo biografie, opere narrative e studi sui Brontë, su Byron, Keats, ma anche un colto e leggiadro volume, Sognatori, poeti e viaggiatori. Sguardi su Verona e il lago di Garda (Antenore 2017), autentico atto d'amore per il Benaco e per la città di Giulietta e Romeo.

**ESISTENZA BREVE**

Quello che più preme a Paola Tonussi nel racconto della vita di Emily Brontë è sottolineare come, a dispetto di un'esistenza breve, trascorsa quasi per intero nella canonica del padre Patrick, sacerdote della Chiesa d'Inghilterra, Emily sia stata una ribelle: un'anima indomita, incapace di conformismo, plasmata dal paesaggio bello e aspro della brughiera dove sino all'ul-

timo si è avventurata per lunghe passeggiate solitarie e che tanta parte ha nella sua opera letteraria, non solo nel romanzo, ma anche nelle poesie, di cui il volume ci offre una bella panoramica. L'esistenza di Emily, a uno sguardo esterno, è stata assai povera di avvenimenti: le tappe salienti, a uno sguardo esterno, sono solo i sei mesi trascorsi come istitutrice lontano dalla canonica, e il soggiorno di studio a Bruxelles, per perfezionarsi in vista del progetto, mai concretizzato, di aprire una scuola privata. Ma non c'è bisogno di percorrere il mondo se non si conosce il proprio cuore; ed Emily, sempre «molto occupata e contenta della propria solitu-

dine», in casa si rese «saggiamente indispensabile per non potere più essere mandata via».

Occupata ora dalle incombenze domestiche, ora dalle fatiche letterarie, nella canonica di

Haworth, il villaggio dove il

padre eserciterà il ministero per oltre quarant'anni, dà corpo al suo immaginario poetico.

**LA FORMAZIONE**

Come ci spiega Tonussi, «le sue immagini più belle vengono spesso da privazione, con gli stessi temi - separazione, vita dopo la morte, unità nella natura ed eternità dell'anima»: davvero inconsueto per una signorina ammodo, figlia del vicario.

Ricostruendo la formazione culturale di Emily, plasmata dai molteplici interessi del padre Patrick, e dagli esercizi infantili e adolescenziali di narrazione fantastica condotti con i fratelli, Paola Tonussi ci dà il ritratto di una donna la cui tragedia, e la cui gloria, stanno nel suo «rifiuto di adattarsi al mondo, un rifiuto definitivo di distogliere lo sguardo, anche per breve tempo, dai propri sogni», con una pervicacia che ci lascia ammirati, e che ci distoglie da tanti stereotipi oggi circolanti su che cosa significhino l'autonomia di pensiero e di spirito e la vera essenza della «ribellione».